

## **Coordinamento Unitario Lombardia**

Al Sig. Provveditore Regionale Amministrazione Penitenziaria  
Al Sig. Direttore del Centro per la Giustizia Minorile  
Al Sig. Direttore dell'Ufficio Interdistrettuale Esecuzione Penale Esterna

**MILANO**

Alla Presidente della Regione Lombardia

**MILANO**

e, per conoscenza

Al Dipartimento Amministrazione Penitenziaria

Ufficio del Capo del Dipartimento

Direzione Generale del Personale e delle Risorse

**ROMA**

Alle Direzioni degli Istituti Penitenziari della Lombardia

**LORO SEDE**

**OGGETTO: Emergenza CORONAVIRUS**

**Dotazione degli istituti, tutela del personale e dei detenuti.**

In queste ultime ore, purtroppo, gli aggiornamenti sullo stato di avanzamento e contagio del CORONAVIRUS hanno fatto alzare il livello di allerta e i diversi casi di persone infette in Lombardia, peraltro in continuo aumento, devono necessariamente imporre l'adozione di misure serie, urgenti ed efficaci.

Sono diversi i provvedimenti di tutela e prevenzione che si stanno registrando in queste ore. Prima di ogni altro il provvedimento al firma congiunta del Pres. Fontana unitamente al Ministro Speranza, poi abbiamo letto quello appena diffuso del Capo del DAP Basentini, che si aggiungono a quelli adottati da Prefetti, Questori e Sindaci dei territori interessati.

Pur registrando la tempestività di tali misure, quello che tuttavia non stiamo affatto constatando è l'adozione di concreti piani di dotazione delle strutture e del personale operante presso le strutture penitenziarie che, proprio in virtù della complessità e della promiscuità di soggetti presenti, dovrebbero essere ritenuti luoghi altamente sensibili per il contagio, nonché dei reparti ospedalieri in cui sono in atto servizi di piantonamento.

Molte delle strutture non hanno in dotazione alcun dispositivo di protezione, altri ne hanno in evidente insufficienza, altri ancora non hanno neanche il sapone o prodotti igienizzanti per lavarsi le mani, almeno per rispettare le indicazioni fornite dalla Regione e dall'OMS.

La sensazione che aleggia è quella di vedere fioccare provvedimenti puntuali e precisi, senza però essere seguiti dalla necessaria e dovuta concretizzazione delle azioni di prevenzione che, in questa fase, risultano essere fondamentali.

Il tono della disposizione assunta dal Capo DAP rende chiara l'idea che deve bloccarsi ogni forma di veicolazione del virus, tant'è che anche le traduzioni sono state sospese (si spera anche quelle verso le aule di giustizia, visto che non è specificato!), ma, in ragione dell'esonero ivi contenuto, espone ad un pericolosissimo rischio di desertificazione di alcuni servizi e/o presidi.

Premesso quanto sopra, tenuto conto dell'intensa presenza di soggetti all'interno degli Istituti Penitenziari, alla necessità di presidiare i servizi essenziali a salvaguardia dell'ordine e della sicurezza, si chiede a Codeste Autorità di far conoscere con la massima urgenza che tipo iniziative e/o protocolli sono stati adottati, o sono in fase di adozione, affinché tutte le strutture vengano dotate di ogni dispositivo utile alla prevenzione del contagio (mascherine, occhiali, liquidi igienizzanti ecc.) in quantità adeguata e proporzionale al personale operante.

Restando in attesa di urgentissimo riscontro, si porgono cordiali saluti.

Milano, 22.02.2020

SAPPE  
(Greco)

OSAPP  
(Cascino)

SINAPPE  
(Di Sciacca)

USPP  
(Madonia)

FNS/CISL  
(Gentile)

CNPP  
(Brienza)

FP/CGIL  
(Lo Presti)